

“Una giornata che ha dato il suo contributo all’Europa e al Made in Italy”

Questo il commento di tutti i partecipanti all’iniziativa organizzata dall’Associazione Giampiero Arci e finanziata dalla Provincia di Roma, che si è svolta a Palazzo Valentini domenica 9 marzo 2008 con grande plauso di pubblico. Un evento a cui hanno partecipato numerose autorità civili e politiche e tanti amici, tutti a ricordare il Cav. Avv. Giampiero Arci, europeista ante litteram, cultore del bello e dell’antico, noto Avvocato Cassazionista, politico scomparso nel 2001. Tra i presenti del Comitato d’onore l’Europarlamentare Alfredo Antoniozzi, il Dott. Roberto Rosseti, Vice Direttore tg1 Rai, la Dott.ssa Clara Albani, Direttrice Ufficio di Informazione per l’Italia del Parlamento Europeo; degli amici ad esempio l’on. Gianni Alemanno, il Senatore Domenico Gramazio, i Consiglieri comunali Sergio Marchi e Alessandro Cochi, il Consigliere Provinciale Andrea Simonelli e dell’insigne Comitato scientifico dei Docenti degli atenei di Roma e provincia il Prof. Antonio Augenti della Lumsa Roma, Sergio Marchisio e Federico Tedeschini dell’Università degli Studi di Roma La Sapienza.

“Dalla genialità del passato alla formazione per il futuro. III edizione delle Borse di Studio in Diritto dell’Unione Europea e VI Trofeo d’auto d’epoca “Giampiero Arci” è il titolo della manifestazione ideata dalla sorella di Giampiero, Enrichetta, presidente dell’Associazione che porta il suo nome, che sintetizza le caratteristiche di Giampiero Arci che prima di tutto è stato un uomo delle istituzioni e che dal passato riesce a delineare il futuro.

Infatti nella prima parte sono state consegnate tre borse di studio, del valore di duemila euro ciascuno, ai giovani David Brunelleschi, Federica Onofri, Andrea Rodo, scelti come vincitori del Concorso bandito dall’Associazione Arci tra i molti partecipanti degli atenei di Roma e Provincia, in base ad una selezione durissima effettuata dal Comitato Scientifico. “Una sinergia ed una rete di Università dell’area romana”, “un modello per la collaborazione tra le università”, “un contributo vivo che rende l’Italia più vicina all’Europa e che rappresenta anche un esempio nuovo di reclutamento del personale universitario”: questi tra i commenti del Comitato Scientifico. Hanno consegnato le targhe con Enrichetta Arci Alfredo Antoniozzi e Gianni Alemanno e Donna Assunta Almirante. Commosso il ricordo personale e d’infanzia di Giampiero di Rosseti.

Presente anche il responsabile delle relazioni esterne della Fondazione Alberto Sordi, D.ssa Stefania Binetti che ha sottolineato l’affinità di due grandi uomini, Alberto Sordi e Giampiero Arci, nell’impegno, in due settori diversi, a favore dei giovani.

La mattinata dal valore della formazione universitaria è poi proseguita all’insegna del Bello nella corte del Palazzo, con la suggestiva sfilata delle auto d’epoca e degli abiti, bijoux, borse d’epoca della Prof.ssa Maria Teresa Cannizzaro della Vintage Fashion & Costume Jewelry di New York, con una varietà rinomata di vestiti dagli anni ’30 agli anni ’60, la partecipazione straordinaria delle case di moda che hanno fatto la storia del Costume italiano come la Galitzine Alta Moda, nota per i suoi raffinati “pigiami palazzo”, **l’Atelier di Moda Emy Fabbri – AcadEmy, con gli eleganti capi degli anni ’50** e Fausto Sarli Alta moda, con i preziosi abiti da sposa. Il tutto illustrato sapientemente dal Dott. Alessio Gabrielli del Club Auto storiche “La Manovella”, realtà che ha collaborato all’evento, dallo stesso Docente di Costume Prof.ssa Maria Teresa Cannizzaro e moderato fin dalla prima parte da Alberto Sava, Direttore de La Voce. Hanno collaborato anche gli Istituti I.I.S. Armando Diaz e I.P.S.S.A.R. Tor Carbone, l’Associazione Culturale Danza & Danza ed ha partecipato la Polizia di Stato.

Vincitrice del Concorso Eleganza la Lancia Astura cabriolet del 1937 appartenuta a Claretta Petacci, oggi custodita nel Museo Storico della Motorizzazione Militare di Roma, insieme alla cadillac rosa del 1960 e ad un porche cabrio di colore giallo 354 del 1964. Hanno destato emozioni le auto fuori concorso, la jaguar E di Giampiero Arci e il bmw blu di Alberto Sordi concesso dalla sua Fondazione che ha chiuso la sfilata, con la sposa. Dopo il grazie sentito alla Provincia ed ai suoi uffici Enrichetta Arci così si è espressa: “Sono molto soddisfatta dell’esito della manifestazione, affermazione prima di tutto del valore dell’amicizia e del contributo che tutti in nome di mio fratello e di questo valore continueremo a dare a favore del made in Italy, della cultura del Bello e della formazione di nuove intelligenze per l’Europa del futuro”.

Impegno per i giovani, eccellenza, alta moda, valore dell’amicizia il resoconto della giornata.

Roma, lì 9 marzo 2008